

esemplare la storia del territorio. "Lapis Lapidis" conclude un lungo percorso di collaborazione nato fin dal 2002 tra il Museo Archeologico di Ascoli e il Liceo Classico "F. Stabili", con il successivo coinvolgimento del Liceo Scientifico di Ascoli e del Liceo Classico di San Benedetto del Tronto, da cui è poi scaturito "l'ambizioso progetto di usare le epigrafi ascolane - del Museo, ma anche dell'intera città - come tramite diretto per affrontare lo studio del latino collegandolo con altri insegnamenti: storia, geografia, storia dell'arte...in un approccio globale di conoscenza del territorio ascolano in epoca romana " come scrive N. Lucentini nell'introduzione al volume. La pubblicazione è un utile strumento didattico per chi vuole avvicinarsi allo studio dell'epigrafia romana e per chi vuole conoscere il lapidarium di Ascoli Piceno. "Lapis Lapidis" è completato da un bel CD-ROM intitolato *Imparare al museo*, che illustra cinque interessanti percorsi didattici già sperimentati (T. Piermarini, *Quattro posti a teatro*, G. Imperatori, *Non perdiamo la strada*, S. Tarquinio, *La pietra racconta*, F. Rosei, *Lapis sapientiae-La pietra filosofale*; D. Ricciotti, *Le previsioni del Tempio*) messi a disposizione di altre scuole e altre classi che vogliono compiere lo stesso percorso di studio. Il CD-ROM ha anche dei divertenti giochi didattici per chi vuole cimentarsi con l'epigrafia, con l'arte e con la storia romana. Il progetto e la pubblica-

zione che ne è scaturita, sono un esempio validissimo di come si può riuscire a rendere affascinante ed efficace lo studio della storia romana ponendosi a contatto diretto con i reperti, dentro e fuori dai musei. Il lavoro svolto dagli insegnanti e dagli alunni dimostra come si possa affrontare lo studio del mondo antico in maniera creativa, non solamente sui libri e, soprattutto, di come si possa instaurare un rapporto attivo con il museo, che diventa un luogo stimolante per l'apprendimento e per la produzione culturale.

(Riproduzione risaervata)

**Stele funeraria con ritratti di coniugi, inizi I sec. a.C., Ascoli Piceno, Lapidarium del Museo Archeologico Statale**

*La stele fu rinvenuta a fine Ottocento a Sant'Emidio alle Grotte (come testimonia un disegno di Giulio Gabrielli) dove era ubicata la necropoli di Ascoli romana. Nel registro superiore è rappresentata a rilievo l'immagine dei due sposi con la dextrarum iunctio, gesto che esprimeva il vincolo matrimoniale. Nel secondo registro l'epigrafe: Mu (...) Repentina/ Q. Petron(i)us Rufus/ sex vir, scriba quin(quennialium)/ Cumina Quarta/C. Tapis Celere (Mu... Repentina e Quinto Petronio Rufo, sevir e segretario dei magistrati quinquennali, Comina Quarta, Gaio Tampio Celere). I personaggi ritratti sono Repentina e Petronio Rufo che fu sevir e segretario dei più importanti magistrati cittadini. Al sepolcro furono associati altri due individui (forse un'altra coppia) di cui è ignoto il legame con i precedenti.*



**MOSCATELLI**

*"la nostra tradizione la vostra storia"*



Fai da te



Edilizia



Industria

Via T.C. Onesti, 4 - Ascoli Piceno - Tel. 0736.35281 - Fax 0736.352848

E-mail: [info@moscatelliap.com](mailto:info@moscatelliap.com) sito web: [www.moscatelliap.com](http://www.moscatelliap.com)